

1521 partorire alla Republica ancor nuovi travagli, & occasione, ò forse necessità di dovere prendere di nuovo l'armi; peroche continuava tuttavia in Cesare (il quale già passato in Germania, aveva in Aquisgrana presa la prima corona dell'Imperio) grandissimo desiderio di venire in Italia. Onde con molti ufficii, & offerte teneva spesso sollecitato il Senato Vinetiano a dovere congiungersi seco, riputando di grandissimo momento all'impresa, & a disegni suoi l'amicitia, & le forze della Republica. Però appresso l'altre cose promise di farle in amplissima forma l'investitura di tutte le città, & territorii, che all' hora possedeva, sopra i quali avesse qualunque ragione, ò pretensione l'Imperio; la qual cosa da' Vinetiani, come da quelli, che conoscevano per la lunghezza del tempo, & per diverse ragioni con giusto titolo tenere quello stato, era posta in poca consideratione, & però non aveva questa maggior forza dell'altre per rimuovergli dal primo loro proponimento: onde tardavano a mandare a rallegrarsi, secondo il consueto costume, co' l' nuovo Cesare dell' acquistata dignità; anzi havendo eletto Francesco Contarini Ambasciatore ordinario in luogo di Gasparo Contarini, che già dimorato era a quella Corte tutto il tempo dalle leggi determinato, per non dare alcun minimo sospetto a' Francesi di volere con Cesare intraprendere alcun negotio, andavano ritardando la sua espeditione. Per le quali cose disperando hormai Carlo di poter disporre l'animo de' Vinetiani a separarsi dall'amicitia de' Francesi, prese nuovo consiglio di mandare Monsignor Filiberto suo Ambasciatore alla Corte di Francia; ovvero con risoluto animo, come egli voleva far credere, di convenire con quel Rè intorno alle cose d'Italia, esclusi i Vinetiani; ovvero perche essi di questo accordo insospettiti haveßero finalmente a muoversi ad accostarsi alle parti sue, per fuggire i maggiori pericoli, che havevano poco a dietro provati per la congiuntione di quei regni contra la loro Republica. E per non lasciare alcuna cosa intentata, fece ancora, che dall' Orator suo, residente in Inghil-

*Cesare sollecita i Vinetiani ad unirsi con lui.*

*Vengono poco apprezzati i suoi ufficii, e le sue offerte.*

*Manda perciò Ambasciatori in Francia, & in Inghilterra.*